

AMBIENTE L'originale volume dello scienziato di fama internazionale

Un parlamento mondiale fatto di piante: Mancuso difende le "leggi" della natura

■ In pochissimo tempo Stefano Mancuso, da scienziato di fama internazionale, si è caricato sulle spalle un ruolo di difensore e divulgatore dell'ambiente vegetale del pianeta. E lo ha fatto usando l'utensileria analogica e digitale che questo mondo ci offre. Per inciso, con tutti i guasti possibili, forse votato al baratro, il migliore possibile.

Dunque spettacoli musicali (il bel progetto *Botanica* con i Deproducers di Gianni Marocco), conferenze, e soprattutto articoli e libri: l'ultimo dei quali, pubblicato per **Laterza**, recita come titolo *La nazione*

delle piante. Ma cos'è questo paese che nessuna carta geografica segna e che in realtà è la nazione in più sul mappamondo? Non solo: è anche la più estesa. Tuttavia è anche la più sconosciuta.

Un primo referto che è specchio visivo del libro si ha all'interno della XII edizione della Triennale di Milano *Broken Nature*, anche nella parte che più riguarda il volumetto. Cioè la possibilità che esista un parlamento delle piante, formato da tutti i rappresentanti delle nazioni del mondo e regolamentato da una costituzione di solo 8 articoli che Man-

cuso arricchisce di rapidi e incisivi commenti e addenda. All'apparenza questo può sembrare un libro-gioco (l'avvertenza arriva direttamente dall'autore): quand'anche lo fosse in realtà con sagace sapienza fare lo stesso ci introduce in un mondo altro, ma così vicino e a noi sempre contemporaneo che erroneamente si fa finta di non vedere. Quando è propulsore di vita. ■

Fabio Francione

Stefano Mancuso

La nazione delle piante

Laterza Bari 2019, pp. 140, € 12

